

Ivg. Gli ultimi dati nella relazione al Parlamento di Lucia Conti

# Sempre meno gli aborti in Italia, ma aumenta l'obiezione

**T**ra gli ultimi atti di Governo dell'ex ministro Livia Turco figura la consegna al Parlamento della Relazione annuale sull'attuazione della legge 194/1978, che contiene i dati preliminari per l'anno 2007 e i dati definitivi per l'anno 2006. I dati relativi al 2007, con un totale di 127.038 Ivg, evidenziano un ulteriore calo del 3% rispetto al dato definitivo del 2006 (131.018 casi) e un decremento del 45,9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'Ivg (234.801 casi). Il tasso di abortività (numero delle Ivg per 1.000 donne in età feconda tra 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'Ivg, nel 2007 è risultato pari a 9,1 per 1.000, con una diminuzione del 3,1% rispetto al 2006 (9,4 per 1.000) e del 47,1% rispetto al 1982 (17,2 per 1.000).

Continua la diminuzione delle Ivg tra le donne italiane: i dati definitivi relativi all'anno 2006 evidenziano infatti 90.587 Ivg, con una riduzione del 3,7% rispetto al 2005 e di oltre il 60% rispetto al 1982.

Viceversa, le Ivg sono incremen-

**■ Continua a diminuire il ricorso all'aborto (- 3% rispetto al 2006 e - 45,9% rispetto al 1982). Il calo è più forte tra le italiane (- 3,7% rispetto al 2005 e - 61,4% rispetto al 1982), mentre nelle cittadine straniere si conferma l'incremento del ricorso all'Ivg (+ 4,5% rispetto al 2005). Aumenta l'obiezione di coscienza, che in alcune Regioni raddoppia rispetto agli anni precedenti**

tate tra le donne straniere: in totale 40.431 nel 2006 (+4,5% rispetto al 2005), pari al 31,6% del totale (nel 2005 erano il 29,6%). In merito al fenomeno degli aborti clandestini, nella Relazione di quest'anno viene presentata una nuova stima aggiornata del 2005 che si ferma ad un'ipotesi massima di 15 mila aborti effettuati al di fuori della legge 194, correggendo al ribasso le precedenti stime che indicavano tale soglia attorno ai 20 mila aborti clandestini. Il dato riguarda solo le donne italiane, in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane.

Rispetto all'aborto effettuato dopo i 90 giorni, la situazione è invariata. La percentuale di Ivg dopo tale periodo è stata complessivamente nel 2006 del 2,9%. Di queste, il 2,2% è relativo alle Ivg

tra 13 e 20 settimane e lo 0,7% a quelle dopo 21 settimane.

Infine, sono stati presentati i dati relativi all'obiezione di coscienza, aggiornati dalle Regioni (i precedenti risalivano all'anno 2003, in taluni casi all'anno 1999), che mostrano un forte incremento in tutta Italia. L'obiezione è infatti aumentata per i ginecologi dal 58,7% al 69,2%; per gli anestesisti, dal 45,7% al 50,4%; per il personale non medico, dal 38,6% al 42,6%.

Nel Sud l'aumento è ancora maggiore e in alcune Regioni addirittura i dati raddoppiano. In Campa-

nia l'obiezione per i ginecologi passa dal 44,1% all'83%; per gli anestesisti dal 40,4% al 73,7%; per il personale non medico, dal 50% al 74%. In Sicilia, per i ginecologi, dal 44,1% al 84,2%; per gli anestesisti dal 43,2% al 76,4%; per il personale non medico, dal 41,1% al 84,3%. Ma anche nel Nord, come ad esempio in Veneto, l'obiezione è superiore al dato nazionale: per i ginecologi, 79,1%; per gli anestesisti, 49,7%; per il personale non medico, 56,8%.

## Turco: migliorare l'applicazione

La presentazione della Relazione è stata anche occasione per formulare una serie di raccomandazioni per una migliore applicazione della legge 194 da

parte dell'ex ministro Turco, che ha sostanzialmente ripreso quegli indirizzi alle Regioni oggetto della mancata intesa in Conferenza Stato Regioni. Secondo la Turco, infatti, nonostante i dati dimostrino un indiscutibile successo della legge 194 sul piano della riduzione delle Ivg, si può fare di più per migliorarne l'applicazione. In primo luogo adottando specifici interventi di prevenzione rivolti alle donne straniere, per le quali il ricorso all'aborto è tendenzialmente in aumento, attraverso la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva. Ma anche riorganizzando i servizi per favorirne l'accesso e il loro utilizzo, promuovendo una diffusa

e capillare informazione per la popolazione immigrata.

Da affrontare anche il maggior ricorso all'obiezione di coscienza da parte del personale dei servizi, al fine di garantire la libertà di obiezione, riconosciuta dall'articolo 9 della legge 194/1978, ma anche la continuità assistenziale. Infatti in alcune Regioni l'obiezione di coscienza ha raggiunto livelli tali da prefigurare un'oggettiva condizione di grave difficoltà per le donne nell'accesso ai servizi. In questo senso - secondo la Turco - sono le Regioni che devono controllare e garantire l'attuazione della legge, anche attraverso la mobilità del personale.

Un altro traguardo da raggiungere è l'adozione e il raggiungimento di standard uniformi su tutto il territorio nazionale, in relazione all'appropriatezza e alla qualità nel percorso della diagnosi prenatale e in particolare nei casi di anomalie cromosomiche e malformazioni, al fine di garantire l'immediata e reale presa in carico dei bisogni della donna e della coppia. E infine è urgente l'implementazione delle misure necessarie alla rimozione delle cause che potrebbero indurre la donna all'Ivg, sostenendo le maternità difficili e la promozione dell'informazione sul diritto a partorire in anonimato, nonché su tutta la legislazione a tutela della maternità. Migliore e piena applicazione della legge, quindi. Questa la strada indicata dall'ex Ministro della salute, che non ravvisa la necessità di una modifica della 194 quanto la necessità di un rinnovato impegno programmatico e operativo da parte di tutte le istituzioni competenti e degli operatori dei servizi.

## Per il Papa la 194 è una ferita per la società

La legge 194 ha inferto una "ferita" alla società italiana e a trenta anni dalla sua entrata in vigore è di fatto "più difficile difendere la vita". Papa Benedetto XVI è tornato a parlare della leg-

► segue a pag. 30

## Tassi di abortività per Regione

Anni 2006-2007

Tasso per 1000 donne 15-49 anni

	2007	2006	VAR. %
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>9.5</b>	<b>9.8</b>	<b>-2.8</b>
Piemonte	10.8	11.4	-4.9
Valle d'Aosta	10.7	9.6	11.6
Lombardia	9.8	10.0	-2.8
Bolzano	5.0	4.9	2.4
Trento	11.0	11.6	-5.7
Veneto	6.3	6.4	-1.2
Friuli Venezia Giulia	8.0	8.0	1.2
Liguria	10.5	10.9	-4.1
Emilia Romagna	11.9	12.2	-2.1
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>10.4</b>	<b>10.9</b>	<b>-5.0</b>
Toscana	10.3	11.0	-5.8
Umbria	10.8	11.1	-2.7
Marche	7.4	7.4	-0.8
Lazio	11.1	11.8	-5.8
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>8.6</b>	<b>8.8</b>	<b>-2.2</b>
Abruzzo	8.4	8.8	-5.0
Molise	9.1	8.3	9.1
Campania	7.9*	8.2	-2.6
Puglia	11.0*	11.2	-1.5
Basilicata	4.9	4.9	0.4
Calabria	6.4	6.6	-3.2
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>6.8</b>	<b>7.0</b>	<b>-2.7</b>
Sicilia	7.3	7.5	-2.7
Sardegna	5.4	5.5	-2.8
<b>ITALIA</b>	<b>9.1*</b>	<b>9.4</b>	<b>-3.1</b>

\* Calcolato in base al numero di Ivg parzialmente stimato

## Tassi di abortività per area geografica 1983-2006

	VARIAZIONE %					
	1983	1991	2005	2006	2006/2005	2006/1983
NORD	16.8	10.6	9.9	9.8	-1.0	-41.7
CENTRO	19.8	12.4	11.2	10.9	-2.7	-44.9
SUD	17.3	12.1	8.8	8.8	0.0	-49.1
ISOLE	11.7	8.1	7.2	7.0	-2.8	-40.2
<b>ITALIA</b>	<b>16.9</b>	<b>9.5</b>	<b>9.6</b>	<b>9.4</b>	<b>-2.1</b>	<b>-44.4</b>

## Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'Ivg, 2006

	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>	<b>1565</b>	<b>65.2</b>	<b>1441</b>	<b>41.8</b>	<b>2838</b>	<b>26.2</b>
Piemonte	285	62.9	227	41.8	341	25.1
Valle d'Aosta	2	16.7	8	44.4	0	0.0
Lombardia	578	68.6	523	46.4	831	31.2
Trento	20	74.1	26	41.5	167	68.8
Veneto	16	64.0	20	37.7	201	14.8
Friuli Venezia Giulia	292	99.1	274	49.7	779	36.8
Liguria	76	59.8	53	40.2	153	37.1
Emilia Romagna	98	56.3	128	58.1	98	6.8
<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>854</b>	<b>71.0</b>	<b>822</b>	<b>54.8</b>	<b>4025</b>	<b>57.0</b>
Toscana	189	55.9	178	28.2	198	12.7
Umbria	73	90.2	72	62.6	719	72.1
Marche**	149	78.4	169	70.7	452	52.9
Lazio***	443	77.7	443	67.6	2418	61.8
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>917</b>	<b>71.5</b>	<b>766</b>	<b>59.3</b>	<b>4135</b>	<b>46.4</b>
Abruzzo	81	45.5	122	39.9	1592	33.4
Molise	24	82.8	28	77.8	77	87.0
Campania	532	83.0	235	73.7	500	74.0
Puglia	321	99.9	224	62.5	787	76.0
Basilicata	62	44.0	64	45.1	210	33.0
Calabria	97	71.5	93	68.9	971	57.0
<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>444</b>	<b>76.3</b>	<b>405</b>	<b>76.1</b>	<b>1164</b>	<b>69.1</b>
Sicilia	146	84.2	134	76.4	847	84.1
Sardegna	98	57.3	71	50.4	267	45.7
<b>ITALIA</b>	<b>3780</b>	<b>69.2</b>	<b>3434</b>	<b>56.4</b>	<b>12162</b>	<b>42.6</b>

\*\* il dato fa riferimento al 2002 \*\*\* il dato fa riferimento al 2001